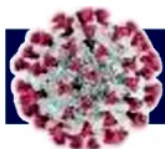


# Veneto, piano da 230 milioni contro una nuova epidemia

Dal potenziamento dell'assistenza territoriale allo sviluppo dei dipartimenti di Prevenzione dalla sorveglianza delle strutture residenziali per non autosufficienti alla riorganizzazione della rete ospedaliera. Sono alcuni dei punti del piano con cui il Veneto intende implementare le misure contenute nel decreto Rilancio, per farsi trovare pronto a un'eventuale nuova pandemia, dovuta al Coronavirus o ad altre infezioni: si tratta di un programma da 230 milioni di euro, stanziati dal Governo.

**Pederiva a pagina 7**



## La Fase 3 a Nordest

# Sanità oltre l'emergenza un piano da 230 milioni

►Con i fondi del decreto Rilancio il Veneto ►Via le tende dai Pronto soccorso, nelle Rsa rivede l'assistenza fra ospedale e territorio il direttore sanitario nominato dalla Regione

**L'ASSESSORE LANZARIN: «FINORA SIAMO ESPOSTI PER 230 MILIONI» I DEM FRACASSO E AZZALIN: «ORA ZAIA NE PARLI IN CONSIGLIO»**

### IL PROGRAMMA

VENEZIA Il dossier si intitola "Oltre l'emergenza". E l'immagine di copertina è eloquente: i desolanti alberi schiantati di Vaia possono diventare un'ordinata e utile catasta («dalla tempesta... alle legne per l'inverno»), trasformando i danni in opportunità. Con questo spirito il Veneto ha presentato al ministero della Salute il piano con cui intende implementare le misure contenute nel decreto Rilancio, per farsi trovare pronto a un'eventuale nuova pandemia, dovuta al Coronavirus o ad altre infezioni: si tratta di un program-

ma da 230 milioni di euro, stanziati dal Governo, che prevede una nuova organizzazione dell'assistenza sanitaria, ospedaliera e territoriale, ora che l'ultimo bollettino dell'epidemia aggiorna i conti a 19.252 positivi (+1), 2.004 decessi (+2), 192 ricoverati in area non critica (-25) e 11 in Terapia Intensiva (di cui 1 solo contagiato).

### LA DELIBERA

Dopo essere stata approvata dalla Giunta regionale, la delibera è stata trasmessa alla commissione Sanità. Al netto di future modifiche consiliari, lo schema si articola in diversi capitoli: potenziamento dell'assistenza territoriale, sviluppo dei dipartimenti di Prevenzione, sorveglianza delle strutture residenziali per non autosufficienti, riorganizzazione

della rete ospedaliera, determinazione del fabbisogno, acquisizione di risorse umane e incentivi al personale, azioni urgenti per l'avvio di specifiche funzioni assistenziali per l'emergenza Covid, assistenza farmaceutica e potenziamento del sistema informativo. «Un provvedimento epocale per il Veneto - lo definisce il governatore Luca Zaia - perché costruito sull'esperienza accumulata in questi 124 giorni di gestione dell'emergenza. Possiamo migliorare ancora rispetto a quanto fatto finora: magari altri devono an-



cora togliere del marmo per reallizzare la statua, mentre noi possiamo già lucidarla».

## IL FONDO

Fuor di metafora, qui con il virus è andata meglio che altrove, ma la risposta sanitaria ha ulteriori margini di perfezionamento. Ecco allora il pacchetto di iniziative, per cui viene stimata una spesa di 101,5 milioni per gli interventi strutturali e di 128,7 per il personale. «Non sono ancora stati definiti i criteri di riparto dell'incremento del Fondo sanitario nazionale - spiega l'assessore regionale Manuela Lanzarin - che ammonta complessivamente a 3,25 miliardi di euro. Contiamo però che il nostro piano possa trovare copertura con quello stanziamento, visto che finora ci siamo già esposti per 230 milioni con gli acquisti di dispositivi e attrezzature».

Ma il Partito Democratico, con i consiglieri regionali Stefano Fracasso e Graziano Azzalin, pungola la Lega: «Il Governo ha messo a disposizione ingenti fondi, non altrettanto ha fatto la Regione. Più volte abbiamo chiesto di rivedere

le decisioni sulle schede ospedaliere e sulla programmazione, a maggior ragione lo ribadiamo con forza di fronte a questi annunci: Zaia venga in Consiglio e apra un confronto su una revisione del piano sociosanitario».

## NEGLI OSPEDALI

Per quanto riguarda gli ospedali, diventeranno strutturali gli ampliamenti delle Terapie Intensive (346 posti letto) e Semi-intensive (663), ai quali si sommeranno le dotazioni in Malattie Infettive (1.085). Per gli interventi saranno utilizzati 81,9 milioni, mentre altri 23 serviranno per l'assunzione di personale dipendente e ulteriori 13 per l'ingaggio di addetti esterni. Via, già a partire da questa calda estate, le tende del triage nei 43 Pronto Soccorso: gli accessi dei pazienti infetti (o sospetti) saranno differenziati prima attraverso delle strutture mobili e poi mediante degli ampliamenti edilizi. Il costo sarà di 16 milioni, a cui se ne aggiungeranno 3,5 per la ristrutturazione del Suem I18 e 5,6 per i sanitari dell'emergenza territoriale.

## SUL TERRITORIO

A proposito di territorio, diverse le novità. Spiccano quelle riguardanti le case di riposo, dove sarà strutturato un triplo livello di sorveglianza. Quella ordinaria sarà garantita dalla nuova figura del direttore sanitario (uno ogni 230 ospiti), che sarà nominato e pagato dalla Regione, gerarchicamente superiore al medico curante e al medico coordinatore. In caso di epidemia, scatterà l'intervento della squadra multispecialistica di valutazione del rischio. Di fronte a particolari criticità, in ogni provincia sarà individuata una struttura dedicata esclusivamente agli anziani infetti.

Al di fuori degli ospizi, le Unità speciali di continuità assistenziali saliranno dalle attuali 51 (con 228 medici) a 97 (con 619 camici bianchi). Saranno assunti 441 infermieri di famiglia, per le attività nei distretti e a domicilio, con una spesa di 13,6 milioni, nonché 411 assistenti sanitari, tecnici della prevenzione e infermieri, attivabili in caso di emergenza.

**Angela Pederiva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TRIAGE

Una tenda allestita in Pronto Soccorso durante l'emergenza Covid. Sotto Manuela Lanzarin

